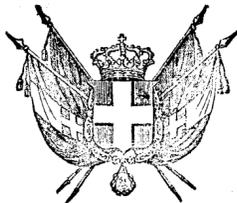
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 307

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Martedì 8 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5972 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 luglio 1870, numero 5781, col quale furono approvate le tabelle di classificazione e qualificazione dei comuni pei dazi di consumo, dal 1° gennaio 1871;

Veduta la deliberazione 28 settembre prossimo passato del comune di Sorrento, che invoca di conservare l'attuale qualifica di chiuso;

Veduta la legge 3 luglio 1864;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È mantenuta al comune di Sorrento, appartenente alla quarta classe, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 5976 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 21 della legge 22 aprile 1869, numero 5026;

Vista la legge 19 giugno 1870, numero 5698;

Visti i Nostri decreti 17 febbraio 1870, numero 5513-5578, e 31 marzo ultimo, numero 5621;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Ruolo del personale della ragioneria generale, provvisoriamente stabilito in conformità della tabella *A*, allegata al Nostro decreto 31 marzo 1870, numero 5621, è per ora aumentato di numero 11 posti, indicati nell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RUOLO *del personale della Ragioneria generale in aumento a quello approvato col Regio decreto* 31 *marzo* 1870, *n.* 5621.

N° dei posti	DESIGNAZIONE degli impieghi	Stipendio individuale	Spesa annua per Classe	Spesa annua per Grado
1	Ragioniere di 1ª classe	4,000	4,000	
1	Id. di 2ª classe	3,500	3,500	22,500
5	Id. di 3ª classe	3,000	15,000	
2	Applicati di 1ª classe	2,200	4,400	
1	Id. di 2ª classe	1,800	1,800	7,700
1	Id. di 3ª classe	1,500	1,500	
	Totale . . L.	. . . .	. . .	30,200

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 4 agosto 1870;

Vedute le deliberazioni della Commissione Reale per l'Esposizione delle industrie marittime in Napoli;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'apertura dell'Esposizione Internazionale delle industrie marittime è nuovamente prorogata al 1° aprile 1871.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino addì 1° novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 25 settembre 1870:

Sabella Leopoldo, già nel corpo d'amministrazione, destinato nel corpo d'amministrazione;

Abbà Domenico, nel 33° fanteria, id. nel 33° fanteria.

Con RR. decreti del 29 settembre 1870:

Vivaldi Livio, sottotenente (già nel 54° fanteria) in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinato al 54° fanteria;

Rebuffo Giovanni, sottotenente (già nel 5° bersaglieri) in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio, richiamato id. id. e destinato al 5° bersaglieri;

Trebbi Leonida, sottotenente (già nel 44° fanteria) in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio, richiamato id. id. e destinato al 44° fanteria.

I sottodescritti sottotenenti nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° ottobre prossimo e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Paschetta G. Mich., già nel 35° fanteria, destinato nel 35° fanteria;
Pitzolo cav. Giov., id. 54° id., id. 54° id.;
Codazzi Luigi, id. 31° id., id. 44° id.;
Icard Alessandro, id. 26° id., id. 26° id.;
Brusa Salvatore, id. 16° id., id. 16° id.;
Levati Angelo, id. 22° id., id. 22° id.;
Pieri Carlo, id. 29° id., id. 29° id.;
Savio Pietro Eug., id. 5° id., id. 5° id.;
Arduini Prospero, id. 46° id., id. 46° id.;
De Giorgio Archimede, id. 5° granatieri, id. 5° granatieri;
Gentile Angelo, id. 37° id., id. 37° fanteria;
Chierico Nicola, id. 15° id., id. 15° id.;
Fantini Amedeo, id. 56° id., id. 56° id.;
Bongiovanni Pietro, id. 69° id., id. 69° id;
Ranieri Nicola, id. 56° id., id. 56° id.;
De Zerbi Gaetano, id. 43° id., id. 43° id.;
Gattoni Giovanni, id. 43° id., id. 43° id.;
Camuso Ignazio, id. 63° id., id. 63° id.;
Travaglini Teobaldo, id. 32° id., id. 43° id.;
Bruno Vittorio, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Bertuzzi Ludovico, id. 67° fanteria, idem 67° fanteria;
Pozzi Sisto, id. 42° id., id. 42° id.;
Pasi Pietro Giov., id. 27° id., id. 27° id.;
Garavaglia Palmiro, id. 21° id., id. 21° id.;
Mingio Diomede, id. 39° id., id. 39° id.;
Scarella Giuseppe, id. 5° granatieri, idem 5° granatieri;
Bossa Giuseppe, id. 42° fanteria, id. 22° fanteria;
Sangiorgi Giuseppe, id. 28° id., id. 28° id.;
Miglioretti di Boursez di San Sebastiano Alberto, id. 7° granatieri, id. 7° granatieri;
Sapelli Filippo, id. 67° fanteria, id. 67° fanteria;
Fabiani Michele, id. 35° id., id. 35° id.;
Cavanna Alessandro, id. 48° id., id. 48° id;
Giaccone G. Alberto, id. 4° id., id. 4° id.;
Torelli Giuseppe, id. 55° id., id. 55° id.;
Quercioli Egisto, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Gandini Tito, id. 29° fanteria, id. 29° fant;
Preve Francesco, id. 5° id., id. 5° id.;
Gazzi Adriano, id. 31° id., id. 31° id.;
Arduino Emanuele, id. 44° id., id. 44° id.;
Viganò Pietro, id. 64° id., id. 64° id.;
Martini Tito, id. 30° id., id. 30° id.;
Bracci Tito, id. 44° id., id. 44° id.;
Bardelli Giuseppe, id. 24° id., id. 24° id;
Caglieri Pio, id. 47° id., id. 47° id.;
D'Eufemia Fedele, id. 62° id., id. 62° id.;
Scapino Giovanni Batt., id. 40° id., id. 40° id.;
Pagnotta Pietro, id. 62° id, id. 62° id.;
Corona Giov. Batt., id. 4° gran., id. 4° gran.;
Bindi Pietro, id. 32° fanteria, id. 32° fant.;
Ancillotti Rinaldo, id. 29° id., id. 29° id.;
Casaglia Ulisse, id. 29° id., id. 44° id.;
Cavalleri Luigi, id. 41° id., id. 41° id.;
Guidi Alberto, id. 24° id., id. 24° id.;
Dutto Giuseppe, id. 26° id., id. 26° id.;
Boggiano Lazzaro, id. 42° id., id. 42° id.;
Moioli Antonio, id. 28° id., id. 28° id.;
De Ruggiero Antonio, id. 10° id., id. 10° id.;
Fori Giuseppe, id. 7° id., id. 7° id.;
Zolesi Achille, id. 7° id., id. 7° id.;
Bonavia Francesco, id. 4° id., id. 4° id.;
Trinci Filippo, id. 11° id., id. 44° id.;
Zappata di Barumini marchese Carlo, id. 26° id., id. 26° id.;
Craveri Felice, id. 26° id., id. 26° id.;
Bignami Francesco, id. 46° id., id. 46° id.;
Prigioni Giuseppe, id. 3° id., id. 3° id.;
Sissa Achille, id. 46° id., id. 46° id.;
Tibiletti Ercole, id. 5° id., id. 5° regg. gran.;
Gregotti Giovanni, id. 27° id., id. 27° fant.;
Meozzi Francesco, id. 31° id., id. 31° id.;
Lenti Luigi, id. 4° id., id. 4° id.;
Piccolina Salvatore, id. 8° id., id. 8° id.;
Allarà Luigi, id. 4° id., id. 4° id.;
Morando Camillo, id. 11° id., id. 11° id.;
Ostinelli Pietro, id. 49° id., id. 49° id.;
Marzolo Antonio, id. 44° id., id. 44° id.;
Pozzi Saverio, id. 65° id., id. 65° id.;
Tisci Vincenzo, id. 68° id., id. 68° id.;
Pizzetti Enrico, id. 49° id., id. 49° id.;
Curatola Pasquale, id. 4° gran., id. 4° gran.;
Bosco Carlo, id. 8° id., id. 8° id.;
Macri Giuseppe, id. 4° id., id. 4° id.;
Valassi Calmiero, id. 2° id., id. 2° id.;
Paternò Guido, id. 50° fant., id. 50° fant.;
Gualterio marchese Gualtiero, id. 5° granat., id. 5° gran.;
Portalupi Enrico, id. 52° fant., id. 52° fant.;
Coltellini Simone, id. 30° id., id. 30° id.;
Ghiron Isacco, id. 37° id., id. 37° id.;
Sardi Antonio, id. 1° id., id. 1° id.;
Fossato Giovanni, già nel corpo cacciatori franchi, id. 15° id.;
Ricci Giuseppe, id. id., id. 14° id.;
Cocchi Elia, id. 32° fanteria, id. 32° id.;
Pellicciari Luigi, id. 31° id., id. 31° id.;
Muccis Emanuele, id. 15° id., id. 15° id.;
Saccocci Michele, id. 23° id., id. 23° id.;
Pico Luigi, id. 56° id., id. 56° id.;
Zannetti Carlo, id. 32° id., id. 32° id.;
Baudoin Gio. Ant., id. 69° id., id. 69° id.;
Gazzi Celestino, id. 10° id., id. 5° id.;
Mandrile Carlo, id. 61° id., id. 61° id;
Carusi Domenico, id. 53° id., id. 53° id.;
Pecoroni Ferdinando, id. 57° id., id. 14° id.;
Salvi Pier Giacinto, id. 68° id., id. 3° id.;
Petit Levet Ambrogio, id. 53° id., id. 53° id.;
Cozzi Giuseppe, id. 60° id., id. 60° id.;
Bassi Ignazio, id. 70° id., id. 70° id.;
Giordani Cesare, id. 60° id., id. 60° id.;
Asinelli Carlo, id. 57° id, id. 57° id.;
Simbola Cuccu Giuseppe, id. 65° id., id. 65° idem;
Piccaluga Giuseppe, id. 70° id., id. 70° id.;
Pessati Cesare, id. 38° id., id. 38° id.;
Lazzarini Ang., id. 70° id., id. 70° id.;
Covarel Leone, id. 53° id., id. 53° id.;
Cantoni Alessandro, id. 17° id., id. 17° id.;
Vastapane Domenico, id. 18° id., id. 18° id.;
Izzo Specioso, id. 59° id, id. 59° id.;
Spinelli Gio. Batt., id. 10° id., id. 10° id.;
Martini Cesare, id. 29° id., id. 29° id.;
Avetta Giacomo, id. 13° id., id. 13° id.;
Scaglione Giuseppe, id. 15° id., id. 15° id.;
Ancillotti Rodolfo, id. 32° id., id. 32° id.;
Cruto Felice, id. 56° id., id. 56° id;
Manara march. Giuseppe, id. 70° id., id. 70° idem;
Peona Pietro, id. 66° id., id. 66° id.;
Colli Carlo Alberto, id. 16° id., id. 16° id.;
Cerutti Fiorenzo, id. 39° id., id. 39° id.;
Schiani Pietro, id. 1° id., id. 1° id.;
Bovero Luigi, id. 1° id., id. 1° id.;
Albertario Giovanni, id. 13° id., id. 13° id.;
Corghi Angelo, id. 23° id., id. 23° id.;
Scanzi Giovanni, id. 28° id., id. 28° id.;
Santanello Enrico, id. 47° id., id. 47° id.;
Mendia Roberto, id. 59° id., id. 59° id.;
Casalicchio Ettore, id. 2° id., id. 2° id.;
Ferrero Stefano, id. 19° id., id. 19° id;
Pacenna Geremia, id. 49° id., id. 49° id.;
Speziali Augusto, id. 7° granatieri, id. 7° granatieri;
Chiavaccini Olinto, id. 33° fanteria, id. 33° fanteria;
Lanzillo Salvatore, id. 19° id., id. 19° id.;
Gagliardi Alberto, id. 19° id., id. 19° id.;
Pini Giuseppe, id. 36° id., id. 36° id.;
Joli Pietro, id. 62° fanteria, id. 50° fanteria;
Burlini Marco, id. 72° id., id. 55° id.;
Nini Luigi, id. 44° id., id. 51° id.;
Re Pietro, id. 33° id., id. 33° id.;
Dal Farra Bartolo, id. 71° id., id. 67° id.;
Alladio Addone, id. 11° id., id. 11° id.;
Vassallo Giovanni, id. 14° id., id. 14° id.;
Falcioni Achille, id. corpo cacciatori franchi, id. 50° id.;
Broglia Felice, id. 31° fanteria, id. 31° id.;
Di Francesco Pompeo, id. 1° id., id. 1° id.;
Brunetti Giulio, id. 51° id., id. 51° id.;
Musetti Francesco, id. 29° id., id. 29° id.;
Bagliacca nob. Antonio, id. 13° id., id. 13° id.;
Lentini Enrico, id. 6° id., id. 6° id.;
Schiavo Giuseppe, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Santambrogio Felice, id. 42° fanteria, id. 42° fanteria;
Monari Carlo, id. 33° id., id. 33° id.;
Carcano Landolfo, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Zocchi Gioacchino, id. 35° fanteria, id. 35° fanteria;
Frigerio Pio, id. 44° id., id. 44° id.;
Ghisalberti Ambrogio, id. 68° id., id. 72° id.;
Devoto Luigi, id. 5° granatieri, id. 5° granatieri;
Maggi Giovanni, id. 62° fanteria, id. 62° fanteria;
Rizzo Leonardo, id. 2° id., id. 2° id.;
Ronco Gaspare, id. 15° id., id. 15° id.;
Ferrari Paolo, id. corpo d'amministrazione, id. corpo d'amministrazione;
Randone Giuseppe, id. 7° fanteria, id. 7° fanteria;
Pagni Pietro, id. 36° id., id. 21° id.;
Rivelli Pietro, id. 4° granatieri, id. 4° granatieri;
Gabuzzi Gustavo, id. 30° fanteria, id. 30° fanteria;
Maurantonio Francesco, id. 3° granatieri, id. 3° granatieri;
Militano Giuseppe, id. 20° fanteria, id. 20° fanteria;
Bertini Stefano, id. 24° id., id. 24° id.;
Maurizio Giuseppe, id. 19° id., id. 19° id.;
Asciutti Rodolfo, id. 13° id., id. 13° id.;
Porro Carlo, id. 32° id., id. 32° id.;
Granillo Gennaro, id. 7° id., id. 7° id.;
Saetta Francesco, id. 36° id., id. 36° id.;
Zago Antonio, id. 35° id., id. 35° id.;
Davia Giuseppe, id. 39° id., id. 39° id.;
Mahony Antonio, id. 7° id., id. 7° id.;
Fasola Giovanni Ernesto, id. 70° id., id. 70° idem;
Simeone Giuseppe, id. 18° id., id. 18° id.;
Amigoni Enrico, id. 71° id., id. 71° id.;
Manno cav. Effisio, id. 14° id., id. 23° id.;
Ghisalberti Pietro, id. 27° id., id. 27° id.;
Casiraghi Ercole, id. 6° granatieri, id. 6° granatieri;
Alberoni Giuseppe, id. 54° fanteria, id. 54° fanteria;
Vinzani Contardo, id. 37° id., id. 37° id.;
Boldrini Edoardo, id. 3° granatieri, id. 3° granatieri;
Carli Raffaele, id. 30° fanteria, id. 30° fanteria;

APPENDICE

(13)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 306

Un'unione tra Roland ed Armegarda mi sembra, e non sono il solo di questo avviso, tale da apportare oltre ai vantaggi estrinseci, una felicità permanente e stabile al mio amico. Io non considero tanto la di lei ricchezza, quanto le affinità mentali delle loro dissimili nature. Essa è una sagace e raffinata figlia della buona società con bastante immaginazione da comprendere e da affascinare un artista. Il di lui carattere, rivolto esclusivamente alla parte ideale della vita, ha bisogno di un sano positivismo per completarsi. Non solo in diplomazia, ma anche nel matrimonio si trova utile la combinazione salutare delle qualità dissimili. Serafina Lomond e Roland, l'adorata prima donna ed il celebre artista sono una coppia magnifica come fratello e sorella, e come tali sono rimasti tanti anni nella più pura e nobile relazione, l'una coll'altro. La subitanea trasformazione di questa amicizia, basata sull'ideale, nel positivismo del matrimonio è pericolosa. L'incostanza naturale, e necessaria, d'ogni vero artista si oppone all'unione di due in uno. Lo studio e la scena non possono vivere assieme. Il pittore ha bisogno di una donna di casa, e la cantante non può essere tale; la cantante ha bisogno d'un maestro di casa, che non può trovarsi in un pittore, o per meglio dire in alcun artista in generale. Se il matrimonio non fosse che una libera alleanza di cuori e nulla più, qual cosa potrebbe trovarsi di più bello ed elevato che un matrimonio d'artisti? Ma esso è più ed è meno di ciò. Esso è, per chiamare prosaicamente le cose col loro nome, un contratto sociale da stipularsi gravemente e con cautela senza mistura di romanticismo. Non v'ha poesia dell'anima che possa fare a meno di tali condizioni. Ecco la mia teoria, cara amica, forse non esposta concisamente nè in modo da soddisfare ad uno spirito così elevato come il suo, ma presa e confermata dall'esperienza.

— Ed è questa teoria che ella ha spiegato al signor Roland? — domandò Serafina, la quale aveva ascoltato colla massima attenzione.

— Così francamente ed apertamente come a lei, ieri sera ritornando dalla Casa della Foresta.

— Ed il signor Roland ammette egli che sia giusta questa teoria?

— La sua ragione, sì.

— Dunque, qualunque sia il sentimento del suo cuore, non è completamente convinto dalla teoria? — replicò la cantante subito e con esultanza, come se vedesse un appiglio alle sue speranze.

— Il suo cuore è come quello di lei, signora Serafina, un vero cuore d'artista in tutto e per tutto, e non sa quello che si vuole. Oggidì sogna a lei, domani ad Armegarda. Ma si troverebbe molto infelice al risveglio, vedendosi stretto da un vincolo pel quale non fosse stata consultata la voce della ragione.

— Basta, signor conte, la prego di scusarmi per qualche minuto.

E così dicendo si alzò e passò lentamente nella sua stanza da letto.

Il diplomatico rimase solo, e lasciò scorrere intorno alle delicate sue labbra un sorriso che non era certo di malcontento. Forse Teseo si figurava già di tenere la cintura dell'Amazzone. Adagio! Adagio!

Nel più recondito angolo della camera da letto c'era un inginocchiatoio sormontato da una statuetta della Madonna. Serafina si pose a pregare con gran fervore, dedicando alla Vergine il suo cuore, giacchè doveva sacrificarlo per non fare l'infelicità di colui che essa amava. Poi alzossi con un gran sospiro, e chiamando in suo aiuto l'arte teatrale, si rinfrescò la faccia colla cipria, e senza una lagrima, nè un sorriso, ricomparve dinanzi al doppio ambasciatore. La di lei chioma dorata risplendeva come l'aureola d'una martire. Con voce ferma ella disse:

— Conte, debbo ringraziarla sinceramente del saggio consiglio che mi ha dato; e quello che è ancor meglio, lo seguirò. La prego di dire al suo amico che la sua offerta mi onora e mi è gratissima al punto d'avermi commossa. Ma dietro matura riflessione ho dovuto seguire la voce dell'esperienza e dell'amicizia, che è la sua, conte Wallemberg, e conservare la mia libertà. Io desidero ardentemente che anche Roland si lasci da lei guidare, che fra breve mi si annunci la sua unione con madamigella Krafft.

Wallemberg le baciò la mano, e rispose:

— Mi congratulo con lei della sua pronta e coraggiosa risoluzione. Ma che risposta dovrò io dare alla ponderosa proposta che tengo dalla parte sinistra della toga?

La cantante meditò un istante, poi domandò:

— A quanto crede ella, conte, che monti la fortuna di Krafft?

Egli esitò e la guardò con un'aria attonita e quasi di rimprovero, pensando: « Che sia tanto scaltra da accettare i milioni in cambio degli anni? Me l'era immaginato. » E Serafina accorgendosene, riprese con calore:

— È mai possibile che il diplomatico, con tanta esperienza degli uomini e delle cose, mi giudichi in tal modo? Se domando di conoscere la fortuna di Krafft non è per sapere quanto mi apporterà, ma se la dote che darà a sua figlia è un compenso da equilibrare il mio sacrificio.

— La fortuna di Krafft non la conosce neppure egli stesso. La Borsa lo qualifica di estremamente ricco. Ma chi può stimare con precisione tali grandezze, e soprattutto tenendo conto dei rischi cui vanno soggette delle proprietà basate principalmente sui beni artificiali?

— Comprendo benissimo, mio saggio consigliere. La voce della ragione mi dissuade anche da quest'unione, che evidentemente sarebbe un vero matrimonio di ragione.

— Forse sì e forse no.

— In qual modo? — domandò Serafina. — Non trova ella in questo caso quei contrasti marcati che la sua teoria delle quantità dissimili esige in un buon matrimonio? Lo studio e la scena, ella dice, non possono vivere assieme maritalmente, perchè hanno troppe affinità. Siamo di accordo. Ora che affinità trova ella tra il teatro e la Borsa? La mia voce argentea, come il signor Hirsch Meyer la chiama, e l'oro della ditta Hans Enrico Krafft ammalgamati assieme devono rendere un suono armoniosissimo.

— Ella non mi ha compreso bene, rispose con premura Wallemberg. — Il cuore non dev'essere completamente muto nella decisione più importante della vita, la ragione sola non basta. Un accordo fra i due darebbe i migliori effetti. La sua unione col padre Krafft sarebbe — come dire? — troppo ragionevole. Ella non potrebbe soddisfare ai gusti della sua natura artistica, che ha le sue giuste pretese. La differenza di età.....

— È compensata da un milione per anno. Non è così che ella si è espresso, signor conte?

— Ma non conviene interpretare le mie parole nel senso che ella debba vendersi al maggiore offerente. Se realmente ella si decide a discendere dallo splendore della scena alla vita privata.....

— Quanto prima lo farò e sarà il meglio, giacchè a questo bisogna pur venire.

— È mai possibile che ella si ritiri nella pienezza dei suoi mezzi; che abdichi mentre è all'apogeo della fama e dell'impero?

— Caro conte, ella non conosce il rovescio della medaglia, perchè non ha guardato bene dietro le scene. L'assicuro che io sono proprio stanca del teatro. Non è il mio posto, non vi sono nata e non ho mai inteso di terminarvi il mio viaggio; è soltanto una stazione lungo la via. Mi creda da amico. Se fossi obbligata a congedarmi domani sera nell'*Amazzone* non solo da queste scene, ma dal teatro in generale, questo sacrificio non sarebbe il più difficile della mia vita.

— Allora, Serafina, discenda, anzi salti giù dalla scena dove s'imita la società e venga nella società vera. Abbandoni il teatro, non per seppellirsi nel banco, o nella sala d'un cittadino arricchito, ma per brillare nella migliore società; venga ad esercitare un dominio reale ed effettivo, mentre sinora qual prima donna non l'ha esercitato che in apparenza.

— Non la comprendo ora, signor ambasciatore.

— Perchè aveva dimenticato di dirle che la toga romana contiene una terza saccoccia, sul cuore, precisamente al posto dove batte.

— Il cuore d'un diplomatico che obbedisce soltanto alla ragione.

— Se non porta via la ragione in caso che la trovi.

Il conte Wallemberg trasse dalla tasca del petto un elegante portafoglio, e prendendo uno dei suoi viglietti da visita con tre linee di titoli, con un profondo inchino lo presentò all'attrice dicendo, per nascondere il proprio imbarazzo, in tuono burlesco:

— Le buone cose vengono sempre tre alla volta.

Serafina rise di buon cuore lasciandosi cadere sui guanciali.

Fioruzzi Ambrogio, id. 29° id., id. 29° id;
Massimi Eugenio, id. 28° id., id. 28° id.;
Santo Bartolomeo, id. 23° id , id. 23° id.;
Bonazza Antonio, id. 60° id., id. 60° id;
Bartolini Pietro, id. 43° id., id. 43° id.;
Marsini G. Batt., id. 24° id., id. 24° id.;
Lorea Vincenzo, id. 38° id., id. 38° id;
Cattaneo Filippo, id. 40° id , id. 40° id;
Griggi Francesco, id. 35° id., id. 35° id;
Bellumore G. Pietro, id. 46° id., id. 46° id.;
Cipolla Giuseppe, id. 23° id., id. 23° id.;
Benvenuti Clemente, id. 38° id., id. 38° id.;
Massara Pietro, id. 54° id , id. 54° id.;
Gottardi Ettore, id. 71° id., id. 71° id.;
Manetti Egisto, id. 32° id., id. 32° id.;
Coatz Achille, id. 3° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Boscolo Vincenzo, id. 46° fanteria, id. 46° fanteria;
Biella Angelo, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Moschini Francesco, id. 68° fanteria, id. 68° fanteria;
Giaj Gianet Giov., id. 61° id., id. 61° id.;
Benasso Carlo, id. 26° id., id. 26° id.;
Reyna Giuseppe, id. 65° id., id. 65° id.;
Quaranta Giov. Batt., id. 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Bonicatti Bernardo, id. 47° fanteria, id. 47° fanteria;
Conte Eugenio, id. 23° id., id. 23° id.;
Casamara Luigi, id. 7° id., id. 7° id.;
Pilati Ernesto, id. 4° granatieri, id. 4° granatieri;
Bowen Percy Southampton, id. 25° fanteria, id. 57° fanteria;
Buffoli Antonio, id. 43° id., id. 43° id.;
Lanza nobile Enrico, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Volpe Giacomo, id. 22° fanteria, id. 22° fantèria;
Radaelli Luigi, id. 12° id., id. 12° id.;
Turola Luigi, id. 70° id., id. 41° id.;
Ancarano Francesco, id. 62° id., id. 62° id.;
Castiglioni Gaetano, id. 30° id., id. 30° id.;
Sacchetti Luigi, id. 5° granatieri, id. 5° granatieri;
Cagnoni Francesco, id. 53° fanteria, id. 53° fanteria;
Pintus Gavino, id. 25° id., id. 25° id.;
Porrà-Murrà Pasquale, id. 25° id., id. 25° id;
Pierini Giacinto, id. 69° id., id. 69° id.;
Ochi Alessandro, id. 5° id., id. 5° id.;
Pisano Beniamino, id. 67° id., id. 67° id.;
Gastaldi Antonio, id. 64° id., id. 64° id;
Pagliani Romeo, id. 51° id., id. 51° id.;
Sivitelli Antonio, id. 58° id., id. 58° id.;
Garombo cav. Maurizio, id. 24° id., id. 24° id.;
Livretti Giovanni, id. 61° id., id. 61° id.;
Lerario Virgilio, id. 39° id., id. 39° id.;
Ceruti Giovanni, id. 48° id., id. 48° id.;
Gamberini Giuseppe, id. 39° id., id. 39° id.;
Paolotti Giuseppe, id. 2° id., id. 2° id;
Gariboldi Ercole, id. 3° id., id. 3° id.;
Zara Giulio, id. 8° id., id. 8° id.;
Giovanardi Giuseppe, id. 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Felolo Giacomo, id. 38° fanteria, id. 38° fanteria;
Giuliani Tito, id. 69° id., id. 69° id.;
Ramella Carlo, id. 68° id., id. 68° id.;
Benzoni Angelo, id. 5° id., id. 5° id.;
Scolari Luigi, id. 4° id., id. 14° id;
Albrisi Giuseppe, id. 10° id., id. 10° id.;
Carulli Carlo, id. 28° id., id. 28° id.;
Stalla Giovanni, id. 67° id., id. 67° id.;
Paganini Antonio, nel corpo cacciatori franchi, id. 67° id.;
Benetti Enrico, id. 44° fanteria, id. 44° id.;
Godino Placido, id. 71° id., id. 71° id.;
Boglione Artemisio, id. 10° id., id. 10° id.;
Capriata Enrico, id. 53° id.. id. 53° id.
Moschetti Simone, id. 15° id., id. 15° id.;
Anzino Giorgio, id. 13° id.; id. 13° id.;
Andreatini Alberto, id. 27° id., id. 27° id.;
Longhi Luigi, id. 49° id., id. 49° id.;
Marenchino Giovanni Dalmazzo, id. 41° id., id. 41° id.;
Cipelli Francesco, id. 7° id., id. 7° id.;
Beati Adriano, id. 24° id., id. 24° id.;
Ranieri-Tenti Francesco, id. 27° id., id. 27° id.;
Solaro Emilio, id. 55° id., id. 55° id.;
Brunet Giuseppe, id. 64° id., id. 64° id.;
Nuti Emilio, id. 6° granatieri, id. 6° granatieri;
Saffiotti Michele, id. 27° fanteria, id. 27° fanteria;
Ferrario Antonio, id. 29° id., id. 29° id.;
Bossone Giuseppe, id. 64° id , id. 47° id.;
Nata-Soleri Domenico, id. 4° id., id. 4° id.;
Carrara Achille, id. 29° id., id. 29° id.;
Soave Gaudenzio, id. 28° id., id. 28° id.;
Buzzi Felice, id. 31° id., id. 31° id.;
Bovio Tommaso, id. 14° id., id. 14° id.;
Schiavoni Orazio, id. 14° id., id. 14° id.;
Pezzana Augusto, id. 47° id., id. 47° id.;
Lusso Vittorio, id. 67° id., id. 67° id;
Piatti Giacomo, id. 28° id., id. 28° id.;
Berardi Giuseppe, id. 6° granatieri, id. 6° granatieri;
Corsi Ugo, id. 35° fanteria, id. 21° fanteria;
Cardassi Giovanni, id. 10° id., id. 10° id.

Con RR. decreti del 29 settembre 1870:

Melegari conte Agostino, colonnello già comandante il 54° reggimento fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego domiciliato a Genova, collocato in disponibilità coll'annua paga di lire 3300 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal primo ottobre 1870;

Sorgato Francesco, capitano nell'arma di fanteria (15° reggimento) in aspettativa per sospensione dall'impiego domiciliato a Bologna, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal primo ottobre 1870;

Soldi Achille, sottotenente nel 7° reggimento fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto in data 13 ottobre p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, l'ufficiale di porto di 3ª classe Guida avv. Gennaro, in aspettativa per motivi di salute, è stato richiamato in attività di servizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 27 ottobre 1870:

Metaxà cav. Francesco, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, nominato vicepresidente del tribunale d'appello in Roma;
Friggeri conte cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello in Firenze, id.;
Leonori avv. Francesco, aiutante di studio in Rota, nominato giudice del tribunale d'appello in Roma;
De Sanctis avv. Giuseppe, consigliere di 1ª istanza del tribunale civile di Roma, id.;
Puccini avv. Luigi, consigliere nel tribunale criminale in Roma, id.;
Cecconi avv. Felice, consigliere nel tribunale civile in Roma, id.;
Belloli avv. Gioachino, presidente del tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;
Bruni avv. Giacomo, assessore presso il tribunale civile di Roma, id.;
Lauri avv. Antonio, id , id;
Guglielmotti avv. Biagio, aiutante di studio in Rota, id.;
Buti avv. Cesare, id., id;
Vera avv. Giulio, id., id.;
Santelli avv. Giovanni, aiutante di studio in Rota, nominato giudice del tribunale d'appello in Roma;
Volpi avv. Paolo, id., id.;
Arnoldi avv. Luigi, id., id.;
Tosi avv. Gaetano, id.;
Terzi avv. Carlo, id.;
Bartoli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, incaricato di reggere l'ufficio di procuratore generale del Re in Roma.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti dell'11 settembre 1870:

De Casto Tommaso, giudice del tribunale di Chiavari, nominato vicepresidente del tribunale di Avellino;
Penserini Francesco, id. di Pesaro, id. di Potenza;
Pasi Francesco, id. di Pavia, tramutato a Busto Arsizio;
Bertoglia Benedetto, pretore a Bellano, nominato giudice del tribunale di Pavia.

Con R. decreto dell'11 settembre 1870:

Mantovani Virgilio, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale qualità e per gli stessi motivi per altri tre mesi dal 16 agosto al 15 novembre 1870.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1870:

Achagna Giuseppe, vicepresidente reggente la presidenza del tribunale di Caltagirone, nominato presidente del tribunale di commercio di Messina;
Forni Eugenio, procuratore del Re al tribunale di Cosenza, restituito al suo precedente posto al tribunale di Vallo rimanendo revocato per ciò che lo riguarda il decreto 25 agosto ultimo.

Con RR. decreti del 18 settembre 1870:

Casanova Giovan Battista, giudice del tribunale di Lecco, collocato a riposo a sua domanda col grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;
Masi Alessandro, giudice del tribunale di Bologna, accolta la renunzia alla promozione alla 1ª categoria disposta col decreto 31 luglio 1870 rimanendo revocato per ciò che lo riguarda l'anzidetto decreto.

Con RR. decreti del 22 settembre 1870:

Giordano Apostoli Giovanni, pretore a Cavaglià, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Sassari;
Pogliani Paolo, giudice del tribunale di Teramo, tramutato a Lecco;
La Medica Michele, id. a Catanzaro, id. a Larino.

Con RR. decreti del 25 settembre 1870:

Ferraguti Massimiliano, presidente del tribunale di Solmona, tramutato in Fermo;
Daneri cav. Andrea, id. di Urbino, id. di Finalborgo;
Camporota Scipione, id. di Nicastro, id. di Reggio Calabria;
Franceschi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato a Lucca;
Fois Pisu Antonio, id. di Oristano, incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Con RR. decreti del 29 settembre 1870:

Ranieri Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de'Lombardi, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale;
Caporale Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Lagonegro in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi tre;
Cannavina Beniamino, id. di Napoli in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi 6 dal 1° ottobre 1870 a tutto marzo 1871.

Con RR. decreti del 29 settembre 1870:

Patti Pasquale, consigliere alla Corte d'appello di Catania, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Calvino Gaspare, id. di Palermo, id. dalla 3ª alla 2ª id.;
Cappa Enrico, sostituto procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Milano, id. dalla 2ª alla 1ª id.;
Crivelli Giulio Cesare, id. dalla 3ª alla 2ª id.;
Galletti Alessandro, giudice del tribunale di Lecco, id. dalla 2ª alla 1ª id.;
Roncagli Giuseppe, id. di Ravenna, id. id.;
Mignotti Felice, id. di Aquila, id. id.;
De Cesare Gennaro, id. di S. Maria, id. id.;
Surrentino d'Afflitto Nicola, id. di Salerno, id. id.;
Radogna Raffaele, id. di S. Maria, id. id.;
Gentito Pasquale, id. di Palermo, id. id.;
Funari Rinaldo id. di Fermo, id. id.;
Petrocchi Pietro, id. di Perugia, id. id.;
Raimondi Luigi, id. di Lodi, id. id.;
Lagorio Luigi, id. di Genova, id. id.;
Salvi Silvio, id. di Pisa, id. id.;
Tarra Giovanni, id. di Brescia, id. dalla 3ª alla 2ª id.;
Riccardini Ciriaco, id. di Ancona, id. id;
Nardi Carlo, id. di Palermo, id. id.;
Rocco Lauria Luigi, id. di Bari, id. id.;
Marrara Filippo, id. di Nicastro, id. id.;
Ursia Francesco, id. di Gerace, id. id;
Nalli Filippo, id. di Lecce, id. id.;
Taddei Alessandro, id. di Savona, id. id.;
Olmi Carlo, id. di Tortona, id. id.;
Hadrova Pietro, id. di Ascoli Piceno, id. id.;
Trioli Raffaele, id. di Termini Imerese, id. id.;
De Angelis Tommaso, id. di Novara, id. id.;
Denaglia Antonio Guido, id. di Brescia, id. id.;
Pistoi Leopoldo, id. di Firenze, id. id.;
Deporta Augusto, id. di Chiavari, incaricato della istruzione di processi penali presso lo stesso tribunale;
De Stefani Nicolosi Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, tramutato in Caltanissetta.

Con RR. decreti 8 ottobre 1870:

Riboni Egisto, sostituto procuratore del Re al tribunale di S. Angelo dei Lombardi, tramutato a Cuneo;
Nicoletti cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Messina, id. a Palermo;
Ferro cav. Stanislao, id. di Napoli, sezione di Potenza, id. a Messina;
D. Antilia Francesco Saverio, pretore del mandamento di Teramo, nominato giudice di quel tribunale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'estero di cittadini italiani e rimessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la prescritta trascrizione nei registri di stato civile del Regno.*

Laurora Domenico, di Trani, morto a Suez.
Anselmi Gio. Battista di S. Remo, id. a Nizza.
Passalacqua Carlo Biagio di Rapallo, id. a Cardoff.
Buindi Gaetano di Palermo, id. a Jassy.
Macchi Angelo di Varese, id. a Orsera.
Mazzoni Serafino di Borgo delle Fornaci, id. a Encica Suarella.
Scandella Luigi di Clusone, id. a Saint-Jean de Maurienne.
Perera Lopez Abramo di Livorno, id. a Salonicco.
Falarchicci Pietro di Porto Recanati, id. ad Alessandria.
Gadola Giuseppe di San Giacomo (Sondrio), id. a Schlevis.
Rondi Giacomo di Carapinta, id. a Bellinzona.
Tori Giovanni Pietro di Fezzano, id. a Montevideo.
Centazzo Luigi di Maniago, id. a Serajevo.
Evangelista Filippo di Firenze, id. a Pietroburgo.
Calano Gio. Battista di Pontremoli, id. a Pietroburgo.
Larcari Giovanni, id. a Pietroburgo.
Pavolini Giovanni di Marciana, id. a Barcellona.
Bertucci Francesco di Bardi, id. a Bucarest.
Crovetto Ambrogio di Bagliasco, id. a Malaga.
Russo Nicola di Montesano, id. a Santa Fè.
D'Anieri Giovanni di Lipari, id. a Marsiglia.
Benzo Pellegro di Spotorno, id. a Berdianska.
Albertieri Antonio di Bordighiera, id. a Marsiglia.
Abbati Santi di Modena, id. ad Alessandria.
Buranelli Amerigo di Ancona, id. a Liverpool.
Monticelli Giuseppe di Torino, id. ad Alessandria.
Tuesco Antonio di Cuneo, id. ad Alessandria.
Rossini Luigi di Livorno, id. ad Alessandria.
Lazzerini Giuseppe di Pistoia, id. ad Alessandria.
Mennella Cristofaro di Torre del Greco, id. a La Calle.
Zeno Antonio di Resina, id. a La Calle.
De Angelis Francesco Saverio di Sorrento, id. a Nuova York.
Guastaferro Giuseppe di Napoli, id. a Bona.
De Bona Giovanni, id. a Ibraila.
Bagatella Giuseppe di Padova, id. a Costantinopoli.
Baracchi Vincenzo di Pontedera, id. a Costantinopoli.
Carelli Andrea di Sori, id. a Costantinopoli.
Caputo Michele di Procida, id. a Costantinopoli.
Cauzicco Abramo di Livorno, id. a Costantinopoli.
Daneri Luigi di Rapallo, id. a Costantinopoli.
Firpo Domenico di Genova, id. a Costantinopoli.
Guarco Nicola di Porto Maurizio, id. a Costantinopoli.
Jacomelli Egisto di Firenze, id. a Costantinopoli.
Maggiolo Marco di San Martino di Noceto, id. a Costantinopoli.
Montevecchi Giovanni di Faenza, id. a Costantinopoli.
Marra Gennaro di Reggio, id. a Costantinopoli.
Merozzi Raffaele di Porto San Giorgio, id. a Costantinopoli.
Puccio Carlo di Genova, id. a Costantinopoli.
Collega Rosario di Napoli, id. a Costantinopoli.
Terzi Nicola di Napoli, id. a Costantinopoli.
Fanardi Francesco di Verona, id. a Costantinopoli.
Schirone Carlo di Bari, id. a Trieste.
Tedeschi Teresa di Venezia, id. a Trieste.
Marchesini Giovanni di Verona, id. ad Alessandria.
Clerici Giacobbe di Livorno, id. a Trieste.
Bonaduce Michele di Trani, id. a Pireo.
Maierna Giovanni di Vespolate, id. a Brissago.
Pisani Giuseppe di San Pietro in Campo, id. a Cette.
Vender Giovanni di Montaldo (Cuneo), id. a Roquebillère.
Corti Edoardo di Varese, id. a Buenos Ayres.
Crocco Antonio di Savignone, id. a Buenos Ayres.
Campa Eufemia di Sampierdarena, id. a Buenos Ayres.
Cappelletti Carlo di Paderno, id. a Buenos Ayres.
Ciampa Agnella di Sant' Agnello, id. a Buenos Ayres.
Frigerio Angelo di Paderno, id. a Buenos Ayres.
Garrino Antonio di Piacea (Savona), id. a Buenos Ayres.
Gargaglione Luigi di Genova, id. a Buenos Ayres.
Gibelli Antonio d'Oneglia, id. a Buenos Ayres.
Lardita Giuseppe di Moneglia, id. a Buenos Ayres.
Lecce Andrea di Teana, id. a Buenos Ayres.
Messina Luigi di Porto Longone, id. a Buenos Ayres.
Marenzi Paolo di Verdina, id. a Buenos Ayres.
Messini Luigi di Gadrasco, id. a Buenos Ayres.
Occeto Antonio di Camogli, id. a Buenos Ayres.
Riccagno Giuseppe di Sezzè, id. a Buenos Ayres.
Russo Francesco di Massalubrense, id. a Buenos Ayres.
Ravina Pietro di Verni, id. a Buenos Ayres.
Pisuoli Andrea di Prato (Sondrio), id. a Buenos Ayres.
Pensignano Domenico di Teano, id. a Buenos Ayres.
Santelli Simone di Marina di Marciana, id. a Buenos Ayres.
Zolezzi Luigia di Sestri Levante, id. a Buenos Ayres.
Campodonico Teresa di Rapallo, id. a Marsiglia.
Balducci Giovanni di Lanzo, id. a Costantinopoli.
Biangulo Francesco di Rimana, id. a Santa Fè.
Martino Pasquale di Tortorella, id. a Rio Janeiro.
Cena G. B. di Casale, id. a Rio Janeiro.
Luvisi Giuseppe di Diecimo, id. a Rio Janeiro.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi per cattedre di chimica negli Istituti tecnici.

Essendo vacanti alcune cattedre di chimica generale, agraria ed applicata alle costruzioni negli istituti tecnici del Regno, si farà presso questo Ministero un concorso per esame, il quale si comporrà:

I. Di una prova scritta sopra un tema da estrarsi a sorte fra quelli indicati nell'unito programma.

II. Di una lezione, che duri non meno di tre quarti d'ora e non ecceda un'ora ed un quarto, sopra un tema tolto dai programmi di chimica degli istituti tecnici.

III. Di uno sperimento pratico al laboratorio.

Fra i candidati riconosciuti idonei ne saranno

— È questa la risposta? — domandò sorpreso e contrariato l'ambasciatore per proprio conto.

— Caro conte, ella non pretende certo di farmi prendere la sua offerta per altro che per quello che è realmente; cioè un'improvvisata buffa, uno scherzo umoristico per terminare la sinfonia seria.

— Sul mio onore, Serafina, non ho mai inteso di parlare più seriamente di quello che faccio ora. Una notte insonne mi ha portato ad esaminare me stesso; e sebbene il risultato non sia troppo piacevole nè grato al mio amor proprio, glielo comunicherò con franchezza antidiplomatica affinch'ella mi comprenda bene.

— In verità, conte, ella eccita la mia curiosità.

— Io sto per solennizzare (e non è necessario che ne faccia parte ad alcuno) il mio quarantesimo giorno natalizio fra pochi dì.

— La migliore età d'un uomo.

— Mille grazie. È quello che si dice per modo di consolazione quando i buoni anni sono passati. Io sono stato educato, come molti altri nella mia posizione, vivendo nella società, dopo che il disgraziato mio aio m'ebbe insegnato il meno possibile del poco che sapeva. Secondo figlio d'un'antica famiglia, ricca sì, ma troppo numerosa, entrai nella carriera diplomatica al tempo stesso che i miei fratelli più giovani entrarono nell'armata, nella marina e nel clero. Finchè il mio fratello maggiore pagò i miei debiti, ne ho fatti discretamente, e non v'ha strozzino delle varie capitali d'Europa che non conosca la mia firma. Ora che nè essi, nè mio fratello vogliono farmi più prestiti, ho cominciato a correggermi. È vero che il mio bilancio non è tale da persuadere un padre prudente, come Krafft, per esempio, ad accordarmi un credito illimitato sulla mia onesta fisonomia; però il peggio è rimediato. Un buon matrimonio mi metterebbe in porto, senza contare il buon effetto che ciò produrrebbe alla Corte, dove non si amano i rappresentanti scapoli e senza famiglia. Per conto mio sono costretto a far venire ogni anno in carnevale mia sorella la badèssa per fare gli onori de' miei piccoli ricevimenti serali; ed ella se ne disimpegna colla stessa solenne tristezza con cui presiede alle assemblee capitolari al suo paese. Ai miei pranzi fra uomini, ella si ritira prima che sia servito il caffè, perchè per lei lo sigaro è un'abominazione. Insomma i miei domestici accomodamenti non soddisfano ai miei amici, nè a me stesso, per cui il matrimonio mi salverebbe da una quantità d'inconvenienti; il primo dei quali si è la tirannia del mio cameriere, in confronto del quale il signor Beppo è per semplicità ed onestà il più innocente agnellino.

Serafina interruppe la confidenza del diplomatico, dicendo:

— Ma non possono esserle mancati dei brillanti partiti, conte.

— Non è tutto oro quello che luce — rispose egli. — E poi io non cerco l'oro solo e nemmeno principalmente. Sino ad ora ha parlato la ragione, adesso ascolti anche il cuore. Certo che non è tanto giovine da poter offrire le primizie dell'amore, nè da esigerle, non è però troppo vecchio da non poter offrire un asilo caldo e simpatico ad una nobile e bella donna.

— Se non m'inganno, il cuore di cui parla, conte, è stato per qualche tempo occupato da quella stessa signorina che desidera di passare a Roland.

— Non negherò d'essere stato interessato da madamigella Armegarda; però la mia nota massima delle quantità simili si oppone al mio matrimonio con lei. Essa è, come ho già osservato, una sagace e leggiadra fanciulla della buona società. Perciò conviene a Roland, perchè il suo cuore d'artista può valersene; mentre a me non conviene, essendo io pure nè più nè meno che un uomo raffinato della stessa società, sebbene non più giovane. Nulla a me si addice meglio d'un carattere di stampo straordinario d'un elemento nuovo per la mia vita, d'un essere d'ordine superiore; in una parola, Serafina! Non le è ignoto che le alleanze tra la migliore società ed il teatro non sono rare; la nobiltà britannica può mostrarne moltissimi esempi. L'aristocrazia del talento s'unisce a quella della nascita molto più facilmente che coll'aristocrazia solida del danaro. Mi pare che faremo una coppia bene assortita, checchè dicano i miei colleghi dal sangue azzurro, della così detta *mésalliance*. Questo pregiudizio ci darà tanto meno fastidio, che non posso rimanere più a lungo in questo paese. La prima ambasciata che sarà vacante a Roma, a Parigi, a Londra od a Pietroburgo mi viene di diritto. Entreremo in una nuova sfera, faremo dei nuovi amici nella nostra vita unita. Il suo talento, il suo spirito adorneranno la nostra casa; la mia posizione nel mondo le innalzerà un piedestallo più elevato della scena. Io la solleverò a tale elevazione da scoprire meravigliose distanze e grandiosi orizzonti; e poi colla sua coltura variata e la pronta intelligenza prenderà forse piacere ad aiutarmi nei miei lavori. Dunque sotto ogni rapporto ella è più adattata di qualsiasi altra donna a divenire la mia metà. Quanto ella possa presso al mio cuore mi fu manifestato, con grande sorpresa, nell'occasione di questi due partiti che minacciavano di rapirmela. Mi permetta quindi seriamente di chiederle di nuovo la graziosa sua mano, che ella avrà la compiacenza di rifiutare a Roland ed a Krafft, mediante un'amichevole risposta che preparerà quando si sarà rimessa dalla commozione dei tre partiti in un colpo solo, ed avrà decisamente abbandonato il teatro.

Il conte riprese il suo cappello per andarsene; Serafina d'un gesto lo trattenne, poi disse:

— Aggradisca, signor conte, i miei ringraziamenti. Glieli debbo; prima per la sua confidenza che mi faccio un dovere di contraccambiare; quindi per la generosa sua offerta, che, onorevole e preziosa per se stessa, ha inoltre per me il vantaggio di farmi prendere una decisione sopra soggetti importanti che mi conturbano finchè non siano spediti. Nella linea di separazione in cui mi trovo tra l'essere ed il non essere, tra il teatro e la famiglia, tra il mondo vecchio ed il nuovo, la mano d'una guida esperimentata, d'un amico mi è utile, ed accetto la sua con fiducia.

— E se la tiene, non è vero? Dica di sì, Serafina.

— Non precipitiamo. Per oggi abbiamo abbastanza del doppio no che le ho dato per Herr Krafft e per . . . . . Roland.

— Nel paniere del padre Krafft spero di collocare la corona nuziale di sua figlia per consolazione del vecchio e per il benessere di Roland, nostro degno amico. Ma che risposta mi posso aspettare io per la mia offerta?

— Mi accordi del tempo almeno finchè i miei impegni siano terminati, e ..... Si tenga vicino a me durante queste ardue lotte con me stesso.

— Accolgo questo permesso come un favorevole pronostico pella mia domanda.

— Di una cosa ella può essere sicuro, conte, che io sono degna di lei. Questo mano può collocarsi senza tremare in quella di qualunque uomo d'onore, foss'anche il migliore, il più elevato; è pura d'ogni macchia.

— Chi ne dubita, mia cara Serafina?

— Forse ella in segreto, conte Wallemberg. Ella ha dichiarato testè di non poter offrire nè esigere le primizie dell'amore. Io conosco bene i signori della migliore società. La loro gioventù si passa nell'impura atmosfera del *demi-monde*, la loro età matura dietro quella specie di muraglia della China, colla quale la società, o ciò che ne porta il nome, si chiude dal contatto del mondo esterno. Le nozioni della virtù femminile imparate in tali circoli non sono le migliori. Se vengono in contatto colle paria del teatro, il barone, il conte, il principe crede di non avere che da imitare Cesare, cioè di venire, vedere e vincere. Egli getta freddamente alla cantante, all'attrice il fazzoletto, persuaso che non verrà rifiutato, sia che contenga un vezzo di diamanti, od un portafoglio pieno di banconota.

— Quale triste pittura della vita fanno le sue parole!

— È quella della sua classe, conte; ma grazie al Cielo non dei migliori in essa. Ora sostengo la mia professione benchè io non vi sia nata nè educata. Nella semioscurità delle sconcezze della scena si trovano anche delle donne orti e pure, quanto nei salotti aristocratici e nelle case degli agiati cittadini; ed anche migliori perchè devono resistere a maggiori tentazioni. Lasciamo stare la virtù a buon mercato delle giovani delle classi educate, le quali essendo nell'impossibilità d'ingannare l'occhio esperimentato della madre, tosto che ne sono liberate accarezzano lo sposo, per ingannarlo dietro le spalle e fors'anche in sua presenza. Conti un po' dove c'è un più gran numero di seduzioni, di scandali, di separazioni coniugali; è sul nostro teatro o su quello della società? Eppure quanto siamo esposte nella nostra elevata e brillante carriera sì sdrucciolevole, cominciando dai primi passi, dalle triviali o delicate attenzioni di certi individui, dagl'inebrianti applausi del pubblico, sino alle relazioni continue cogli uomini pericolosi! Quella che qui vuole tenere il piede fermo deve esser capace di contare sopra se stessa e di sorvegliarsi. Con orgoglio posso dire d'avere fatto ciò. La mia vita sta esposta al pubblico, senza che vi si trovi un passo falso. Il mio passato non rifletterà la menoma ombra sulla casa nella quale entrassi come sposa, per quanto onorevole sia quella.

(*Continua*)

tosto nominati quattro alle cattedre vacanti o come professori titolari o come reggenti, in ragione del numero dei suffragi.

Lo stipendio dei professori titolari è di lire 2,200, lire 2000, lire 1800 se di prima, seconda o terza classe.

Quello dei reggenti è di lire 1760, 1600 e 1440 secondo le rispettive classi.

Allo stipendio andrà congiunta una gratificazione, che potrà rinnovarsi d'anno in anno, per quei candidati che, sopra parere della Giunta esaminatrice e del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica, si saranno maggiormente segnalati negli esami.

Verrà conferito così agli uni come agli altri un diploma che li dichiarerà eligibili, e nel quale saranno indicati i punti ottenuti nelle singole materie di esame e le speciali osservazioni, che la Giunta esaminatrice stimasse opportuno introdurre.

È fatta facoltà alla Giunta esaminatrice di non ammettere all'esame i candidati che non fossero muniti di validi titoli.

Sono di diritto compresi nel novero dei concorrenti gli attuali incaricati degli insegnamenti di chimica negli istituti.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande a questo Ministero non più tardi del 15 novembre.

Le prove per l'esame incominceranno il giorno 1° dicembre.

La relazione della Giunta sopra il presente concorso verrà sottoposta al Consiglio superiore per l'istruzione tecnica e da questo trasmessa al Ministero col suo avviso.

TEMI *per la prova scritta nell'esame di chimica che si darà il giorno* 1° *dicembre* 1870 *presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

I.

1. Leggi colle quali i corpi si combinano fra loro; esposizione e dimostrazione delle leggi delle proporzioni definite e multiple.
2. Esposizione della dottrina degli equivalenti e della dottrina atomica.
3. Aria atmosferica; sua composizione normale, dimostrazione della presenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e del vapore d'acqua.
4. Carbonio; suoi diversi stati allotropici, sue combinazioni coll'ossigeno, caratteri distintivi dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio; passaggio dell'uno all'altro nelle operazioni chimiche.
5. Combinazioni dell'azoto coll'ossigenò e preparazione delle medesime.
6. Solfo; suoi composti principali ossigenati, caratteri dei medesimi e loro preparazione.
7. Cloro; sua preparazione, suoi caratteri, e principali suoi composti ossigenati.
8. Solfuri metallici, come si ottengono.

Quali solfuri, trattati con un acido in presenza dell'acqua o con un idracido danno acido solfidrico.

Polisolfuri alcalini; come si comportano cogli acidi.

9. Quali sono le proprietà che caratterizzano in genere i corpi metallici, e quali sono le applicazioni che ne derivano.
10. Ossidi metallici; come si ottengano e come da essi si riducano i metalli.

II.

11. Origine del terreno coltivabile; quali sono gli agenti che, determinando l'alterazione delle rocce, hanno prodotto e producono il terreno coltivabile.
12. Analisi immediata ed analisi elementare dei terreni, e loro classificazione secondo il componente predominante.
13. Acque d'irrigazione; loro diverse qualità dipendenti dalla composizione. Come si sveli nell'acqua la presenza dei corpi gasosi sciolti, della calce, della magnesia, dei solfati, dei cloruri, dei bicarbonati, dei nitrati, e delle materie organiche.
14. Quali sono i materiali necessari alla vegetazione; d'onde le piante li traggono. Teoria degli azotisti: è dessa sufficiente? Conclusioni pratiche.
15. Teoria chimica delle concimazioni, del maggese, delle arature, e dei sovesci.
16. Teoria della fermentazione.
17. La fermentazione alcoolica e la vinificazione. Alcolimetria.
18. Piante saccarifere; diverse qualità di zuccaro in esse contenute. Saccarimetria.
19. Delle piante feculenti e particolarmente della patata (*solanum tuberosum*); determinazione della quantità di fecola contenuta nella patata. Estrazione della fecola.
20. Acidificazione dei vini; cause che la determinano, mezzi per prevenirla. Come si possa conoscere la presenza dell'acido solforico libero, impiegato ad adulterazione dell'aceto.

III.

21. Aria atmosferica; come si alteri nei luoghi rinchiusi, e per quali cagioni. Quantità d'aria necessaria all'uomo respirante in luogo chiuso. Aeramento degli ambienti.
22. Acqua; distinzione fra le acque potabili e le crude. Quanta sorta di queste, come si distinguono, e come si migliorino per adattarle agli usi della vita e delle industrie. Acque torbide; metodi di chiarificazione.
23. Pietre da calce; loro caratteri chimici; cottura dei calcari, e condizioni che ne favoriscono la scomposizione per mezzo del calore.
24. Caratteri chimici della calce, della magnesia, dell'allumina e della silice.
25. Presa delle malte di calce, fenomeni che ne danno la ragione per le calci aeree e per le idrauliche
26. Argille; loro origine geologica; loro caratteri generici e loro diversità e distinzione in classi. Effetti della cottura sulle argille.
27. Gesso; suoi stati in natura; cottura del gesso; impieghi di questo nelle costruzioni; origine della sua presa e casi che ne indicano o ne controindicano l'uso.
27. Ferro; minerali che si prestano alla sua estrazione industriale. Teoria chimica di questa e della conversione del ferraccio in ferro. Usi del ferraccio e del ferro.
28. Zinco, stagno, rame e piombo; caratteri chimici di questi metalli; loro usi nelle costruzioni.
29. Legni da costruzione; cause delle loro alterazioni; mezzi coi quali queste si impediscono o si ritardano. Procedimenti d'imbevimento.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Conte Cavour* del 7:

Torino, città modello in fatto di insegnamento, si è testè arricchita di una scuola elementare internazionale, promossa da alcuni egregi italiani e stranieri insieme associatisi con un discreto capitale per azioni, diretto all'impianto dell'istituto.

Il bisogno di questa scuola internazionale, che si aprì col giorno 24 p. p. ottobre, doveva essere vivamente sentito, perchè in breve il numero degli allievi oltrepassò la quarantina, quantunque la retribuzione scolastica non sia tanto lieve, essendo stata fissata a L. 140 per il corso inferiore, e a L. 180 per il corso superiore.

A questa scuola internazionale sono ammessi gli allievi dei due sessi, che abbiano raggiunta l'età di anni sei, e l'insegnamento viene diviso in sei classi.

In ogni classe sono contemporaneamente insegnate le tre lingue: italiana, francese, tedesca; e il modo d'insegnamento è lo stesso che si usa nelle scuole della Germania, considerate siccome modelli in questo genere.

Il calcolo, il disegno, la calligrafia, il canto per il corso inferiore; la geografia, la storia e le scienze naturali, oltre il calcolo, il disegno e il canto per il corso superiore costituiscono il programma d'insegnamento.

Con tale programma pertanto nessun dubbio che l'istituto debba fiorire e dare buoni effetti.

I nomi che figurano nella Commissione in detta scuola internazionale sono inoltre guarentigia di moralità e serietà.

Essi sono i signori ingegnere Bass Vittorio; Du-Toit Leone; nobile avvocato Corrado De-Fontana; Gamba dottor cav. Alberto; La Nicca Giovanni; Mylius Emilio; Pomba cav. Luigi.

— Nel mattino del 6 corrente le sale dell'Accademia ligustica di belle arti a Genova si aprivano per la solenne distribuzione dei premii agli alunni di quel patrio Istituto; v'intervenivano il prefetto della provincia, il primo presidente della Corte d'appello, e come rappresentante l'autorità municipale, il commendatore Morro, assessore anziano, insieme ad una eletta di cultori degli studii e delle arti. Preludeva alla distribuzione con acconcio discorso il cav. avv. Enrico Bixio, vicesegretario dell'Accademia; e manifestava la sua soddisfazione dell'autorevole conferma che avevano ricevuta nel recente Congresso artistico italiano, adunato in Parma, i sani principii che d'ora innanzi dovranno informare gli insegnamenti accademici, massime nell'accurato studio del disegno applicato alle arti industriali. Sul fine dell'applaudita sua allocuzione porgeva il Bixio un sentito omaggio di plauso al valente ingegno del nostro giovine concittadino Giulio Monteverde che, colla statua del suo *Cristoforo Colombo* eccitò si universale ammirazione in tutti gli accorsi alla mostra del Congresso parmense, e sparse sì meritata fama di sè, per quella ispirata fattura del suo scalpello, in tutta la penisola italiana. Dopo il discorso sorgeva il segretario dell'Accademia, il comm. Antonio Merli, e dopo aver tributato una degna commemorazione di compianto ad alcuni egregi accademici, mancati nel corso dell'anno (fra i quali accennava ai gloriosi nomi dell'Owerbeck e del Tenerani), annunziava la elezione di nuovi membri scelti a far parte dell'albo; additava finalmente alla pubblica riconoscenza i meriti acquistati dal cav. Alfredo d'Andrade, iniziatore della scuola libera di ornato; la quale nel periodo di pochi mesi già diede luminosissimi saggi dell'ottima sua direzione, affidata a un maestro cui solo l'amore dell'arte fu sprone ad attuare la nobile impresa.

— È morto ieri mattina in Firenze dopo lunga malattia Filippo De Boni, ultimamente deputato del collegio di Tricarico.

Il *Piccolo Corriere* di Bari annunzia la morte del vescovo d'Andria. Monsignor Giovanni Giuseppe Longobardi, nato in Castellammare il 10 giugno 1804, era stato promosso a quella sede il 18 marzo 1852.

— Leggesi nella *Correspondance de Berlin* del 3:

Secondo le liste ufficiali delle perdite dell'esercito pubblicate sino alla metà di ottobre (e completate dai detti ulteriori raccolti dalla *Settimana militare*) l'esercito tedesco avrebbe perduti nella guerra attuale: 498 ufficiali (dei quali 48 della riserva, 28 della landwehr e due pensionati) caduti sul campo di battaglia; 232 ufficiali (di cui 21 della riserva, 16 della landwehr) che sono morti in seguito a ferite; 42 ufficiali (di cui 2 della riserva e 6 della landwehr e 2 in ritiro) morti di malattia. È dunque una perdita totale di 772 ufficiali, di cui 690 di fanteria, 39 ufficiali di cavalleria (compresi 2 della riserva ed 1 della landwhr), 32 ufficiali d'artiglieria, 9 del genio e 2 del treno.

Secondo i gradi, la cifra suddetta si divide come segue: 1 luogotenentegenerale, 3 maggior generali, 21 colonnelli, 9 tenenti colonnelli, 54 maggiori, 140 capitani e capi di squadrone, 141 primi tenenti e 403 sottotenenti.

— Ricaviamo dai giornali russi i seguenti ragguagli di un grande incendio che scoppiò a Cronstadt nella notte del 2 ottobre, e che fu domato e spento solamente la mattina dopo alle ore 6 antimeridiane.

Sessantadue case furono ridotte in cenere, e più di 2000 persone appartenenti alla classe più povera trovaronsi prive di tutto. L'orfanotrofio della città, il presbiterio della chiesa dell'Epifania, ed un piccolo stabile appartenente allo Stato, ed in cui trovavasi un deposito di costruzioni navali, furono preda delle fiamme. Tre vie, la Galkina, lo Vittorskaïa e la Schebotarnaïa furono completamente distrutte fra la prospettiva di Pietroburgo e la piazza che v'ha davanti al nuovo palazzo dell'Ammiragliato. Si calcola che, senza tener conto dei valori mobili distrutti, il fuoco abbia recato un danno superiore di tre milioni di rubli.

DIARIO

Il *Nord* di Brusselle pubblica una lettera del maresciallo Bazaine, scritta da Cassel in data 2 novembre, e diretta a respingere le asserzioni contenute nel proclama del signor Gambetta ai Francesi; vi si legge: « La fame, le intemperie soltanto hanno fatto cadere le armi dalle mani dei 65,000 combattenti effettivi che ancora rimanevano (poichè l'artiglieria più non aveva il materiale da tiro, e la cavalleria era smontata), e ciò avvenne dopo di aver mangiato la maggior parte dei cavalli, e dopo di avere in tutte le direzioni frugata la terra per trovare un qualche debole sollievo alle privazioni. » Il maresciallo ha unito alla sua lettera l'ordine del giorno indirizzato all'esercito dopo le decisioni adottate all'unanimità dai Consigli di guerra del 26 e 28 ottobre. La lettera del maresciallo Bazaine conchiude colle parole seguenti: « La Francia è sempre stata ingannata sulla nostra situazione, la quale fu costantemente trascurata. Perchè? Lo ignoro, e la verità si renderà finalmente palese. Quanto a noi, abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere come a soldati ed a patriotti si addice. »

Il *Constitutionnel* del 5 conferma la notizia che il signor Gent, al suo arrivo in Marsiglia, è stato ferito da un colpo di pistola.

Il signor Gambetta, nella sua qualità di ministro dell'interno e della guerra, ha diramato una circolare ai generali comandanti dell'esercito, colla quale si raccomandano parecchi miglioramenti nel servizio militare, e segnatamente in ordine all'intendenza e alle ricognizioni.

Nella giornata del 31 ottobre a Parigi viene specialmente commendato il signor Picard per essersi colla massima energia adoperato a sedare i tumulti e a ristabilire l'ordine.

Si legge nel *Nord* del 6 ottobre che la notizia della conclusione dell'armistizio non era ancora confermata; che anzi dalle dichiarazioni dei fogli ministeriali di Berlino risultava che i signori Bismarck e Moltke non consentivano al vettovagliamento di Parigi durante l'armistizio.

Una circolare del signor Gambetta ai prefetti spiega il ricorso del governo di Parigi al plebiscito della popolazione parigina, dicendo che i componenti quel governo non volevano addossare a sè soli la responsabilità della sottoscrizione di un armistizio.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino, 5 novembre, dice che le conferenze ministeriali di Versailles per la ricostituzione della Germania progrediscono; solo la Baviera si tien ferma ne' suoi propositi relativi alla politica estera e all'esercito; si crede possibile il caso che si debba colla Baviera conchiudere un trattato particolare.

Si dice che il generale Moltke, in seguito alle fatiche sostenute, sia stato assalito da una febbre infiammatoria.

L'imperatrice Eugenia è partita da Wilhelmshöhe per fare ritorno a Cheselhurst, passando pel Belgio.

Si hanno già notizie intorno alle elezioni dirette della Boemia pel Reichsrath. A Praga il candidato czeco ebbe il sopravvento.

In conseguenza dello scioglimento della Camera dei deputati, i libretti di libera circolazione sulle strade ferrate e sui piroscafi postali, di cui i signori ex-deputati trovansi tuttora provvisti, cesseranno di essere valevoli con tutto il 22 del corrente mese.

Per quanto riguarda i deputati che saranno eletti nelle imminenti elezioni generali, non potendo presumibilmente effettuarsi la distribuzione dei nuovi libretti di circolazione per la prossima convocazione del Parlamento, il Ministero ha provveduto acciò dalle Società concessionarie venga rilasciato un biglietto ordinario di viaggiatore di 1ª classe, sulle ferrovie e sui piroscafi postali, ai signori deputati che devono recarsi alla sede del Parlamento, mediante presentazione del certificato di elezione del presidente del collegio da cui saranno eletti, o del prefetto della provincia.

Qualora i signori deputati debbano percorrere diverse linee di terra e di mare, occorrerà che si provvedano di più certificati.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 7.

Rendita francese contanti	— —	54 75
Rendita italiana	— —	— —
Lombarde	— —	— —
Austriache	— —	785 —
Ottomane	— —	— —
Russe	— —	— —

Londra, 7.

Rendita francese	— —	55 60
Rendita italiana	— —	57 —
Lione	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Austriache	— —	800 —
Lombarde	— —	365 —
Suez	— —	— —

Vienna, 7.

I giornali di Berlino credono probabile la convocazione del Parlamento germanico a Versailles.

Versailles, 7.

(*Ufficiale*). — Nelle trattative che durarono 5 giorni fu proposto a Thiers parecchie volte un armistizio sulla base dello *statu quo* militare ed ammettendo le elezioni nel territorio occupato.

Thiers, dopo parecchi abboccamenti col governo di Parigi, non ricevette l'autorizzazione di conchiudere l'armistizio, e domandava innanzi tutto che si permettesse a Parigi di vettovagliarsi, senza offrire un equivalente dal punto di vista militare.

Questa domanda era inaccettabile, e Thiers ricevette ieri dal governo di Parigi l'ordine di rompere le trattative.

Berlino,	5	7
Austriache	214 25	213 —
Lombarde	97 25	99 25
Mobiliare	141 —	141 25
Rendita Italiana	55 75	55 7/8

Roma, 7.

La *Nuova Roma* reca: L'autorità municipale ha ricevuto una comunicazione ufficiale del Luogotenente, la quale annunzia che domani a mezzogiorno il Governo prenderà possesso del Quirinale. L'autorità municipale vi sarà rappresentata per redigere il processo verbale e l'inventario.

Lo stesso giornale ritiene imminente la presa di possesso del Collegio romano.

Tours, 7.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* di Parigi, 6, annunzia che l'armistizio fu respinto. Soggiunge che il risultato totale del plebiscito fu di 557,976 *Sì*; 62,638 *No*.

La maggior parte dei sindaci eletti ieri appartengono al partito repubblicano. Però furono eletti alcuni partigiani del comune.

Il *Journal Officiel*, parlando degli arresti fatti, dice che il governo voleva dimenticare le violenze del 31 ottobre, ma che, in seguito ai nuovi maneggi del 1° novembre, che minacciavano la pace della Repubblica, dovette procedere severamente.

Il processo contro gli arrestati è incominciato e verrà proseguito rapidamente.

Bruxelles, 7.

Le esigenze della Prussia condussero alla rottura delle trattative per l'armistizio.

Thiers partì da Versailles.

Le disposizioni favorevoli che la Prussia mostrò da principio avevano unicamente lo scopo di guadagnare tempo per far avanzare le truppe tedesche disponibili.

Vendôme, 6 (sera).

Un pallone reca le seguenti notizie di Parigi:

Il governo della difesa nazionale respinse ad unanimità l'armistizio, avendo la Prussia ricusato di lasciare che Parigi si vettovagliasse, ed accettato soltanto con riserva la partecipazione dell'Alsazia e della Lorena alla votazione per la nomina dei deputati.

Il *Journal Officiel* del 6 annunzia che si sono formate a Parigi tre armate, una delle quali è composta della guardia nazionale sedentaria.

A Parigi regna perfetta tranquillità.

Berlino, 7.

(*Ufficiale*). — Il forte Mortier, presso Neufbrisach, ha capitolato.

Abbiamo fatto 220 prigionieri e preso 5 cannoni.

Fino a ieri non ebbe luogo alcun combattimento dinanzi Parigi.

Vienna,	5	7
Mobiliare	255 40	255 70
Lombarde	174 60	178 80
Austriache	386 —	385 —
Banca Nazionale	722 —	729 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 79
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 15	121 25
Rendita austriaca	67 40	67 70

Napoli, 8.

Stamane è arrivato il Duca d'Aosta e fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Berna, 7.

Il *Bund* annunzia che ieri si udì un forte cannoneggiamento verso Montbéliard e Belfort. I Francesi incendiarono una parte di Vezelois e fuggirono in massa verso la Svizzera coi loro beni.

Versailles, 7 (sera).

In seguito alla cattura fatta di due palloni provenienti da Parigi e della corrispondenza che essi contenevano, il Re di Prussia ha proibito a tutti l'uscita o l'entrata in Parigi.

Cinque individui che erano nel pallone furono fatti prigionieri e tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Londra, 7.

Consolidato inglese	93 1/8
Rendita italiana	55 7/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 novembre 1870, ore 1 pom.

Il cielo non è sereno in nessuna delle nostre stazioni; ed in alcune del centro e del sud è anche piovoso. Il mare è in generale agitato o mosso. I venti soffiano da greco e da scirocco, e quest'ultimi sono forti a Brindisi, Taranto e S. Teodoro Siculo.

Il barometro è salito di qualche millimetro nella bassa Sardegna e in Sicilia e sceso nel rimanente d'Italia, meno che a Roma e a Napoli dove è stazionario.

È probabile che la corrente equatoriale divenga predominante, e impedisca il ristabilimento della stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,5	mm 755,3	mm 755,3
Termometro centigrado	10,5	13,5	10,0
Umidità relativa	81,0	85,0	85,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 15,8
Temperatura minima . . . . + 10,0
Minima nella notte dell'8 novembre . + 9,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 3,1

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Un curioso accidente.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Il matrimonio di un ludro.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossi: *I falsi monetari* — Ballo: *La nipote di un parroco.*

TEATRO DELLA PERGOLA — Per sollecitare l'andata in iscena dell'opera *Ruy-Blas* oggi e domani riposo. Giovedì, 10 novembre, 8ª rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	59 02	58 97	59 25	59 20	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 20
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 80	78 70	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 85	78 75	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	697 —	696 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	466
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2055 —	2051 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2400
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	85 —	83 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	212
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	179
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	337 50	337 —	339 —	338 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	442 —	441 —	445 —	443 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 10	26 —
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 95	20 92
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 25, 30, 22 50, 20 f. c. — Pezzi da 20 L. 20 92, 93 cont. — Obbl. Beni eccl. 78 85, 78 90 cont. — Az. Regia 697, 696, 96 50 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 337, 37 25 cont. - 338 75, 339 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETA ANONIMA 3706

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

ADUNANZA GENERALE — REGOLAMENTO.

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 3 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale convocata pel dì 7 decembre p. v., il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni per ottenere le carte di ammissione all'Adunanza generale saranno fatti alla Cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, esclusi i giorni festivi, fino alle ore 4 pomeridiane del dì 2 dicembre.

Coloro che vorranno eseguire i depositi dovranno portar seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 12 dicembre 1870 nelle consuete ore d'uffizio.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa suddetta per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala alle persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 26, 27, 41, 43, 81, lettera *b*, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilasceranno le corrispondenti fedi di deposito da presentarsi alla cassa in Firenze all'effetto di ricevere la carta di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere il processo verbale in forma autentica di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Signor dottor Aronne Lattis.
Trieste — Signor Salvadore D. Macchioro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Françoforte S|M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruxelles — Signor Errera Openheim:
Marsiglia — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.

Firenze, 8 novembre 1870.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5,000 dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali a giudizio dei notari squittinatori non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra i più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio 2 anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dall'attivazione dei presenti statuti, il Consiglio in precedenza dell'Adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO.

In seguito di disposizione emanata dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle Gabelle, si fa noto che resta revocato l'avviso d'asta pubblicato in data del 24 ottobre p. p. per l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Termini-Imerese, che doveva aver luogo il giorno 8 novembre corrente presso questa Intendenza.

Palermo, 2 novembre 1870.

3700 *L'Intendente di finanza*: CALVI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO.

Pei sottonotati comuni chiusi non avranno più luogo gl'incanti che si erano pubblicati per lo appalto alla riscossione dei dazi di consumo, perchè hanno accettato l'abbuonamento col Governo.

Terlizzi — Spinazzola — Ruvo di Puglia — Giovinazzo.

Bari, 28 ottobre 1870.

3702 *L'Intendente*: MUFFONE.

Comune del Galluzzo

È aperto il concorso ad un posto di secondo commesso nella segreteria de comune suddetto, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 800, e l'obbligo di risedere al Galluzzo medesimo.

Gli aspiranti dovranno aver presentate o fatte pervenire franche di posta a quest'ufizio, non più tardi del 20 novembre corr., le loro domande redatte in carta da bollo e corredate dei documenti che credano atti a provare la loro idoneità.

Dall'ufizio comunale del Galluzzo.

Li 6 novembre 1870.

3704 *Il ff. di Sindaco*: LEOPOLDO PASQUI.

INTENDENZA DI FINANZA della provincia di Caserta

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 10 novembre 1870, alle ore 12 merid., si provvederà all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti della provincia.

1. L'appalto avrà la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, ai termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale pei dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 213,370 (lire duecentotredicimila trecentosettanta).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale, o in una delle circondariali, una somma uguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col giorno 15 novembre alle ore 12 meridiane. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibile, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale *Corriere Campano*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni compresi nello appalto.

Circondario di Caserta.

Mandamento di Aversa: Lusciano.
Mandamento di Trentola: San Cipriano d'Aversa.
Mandamento di Capua: San Tammaro.
Mandamento di Caserta: Castelmorrone — San Leucio.
Mandamento di Formicola: Castel di Sasso — Formicola — Liberi — Pontelatone.
Mandamento di Maddaloni: Cervino — Valle di Maddaloni.
Mandamento di Mignano: Galluccio — Mignano — Rocca d'Evandro — San Pietro in Fine.
Mandamento di Pignataro Maggiore: Pastorano — Rocchetta e Croce — Vitulaccio.
Mandamento di Succivo: Orta di Atella — Succivo.
Mandamento di Teano: Cajaniello.

Circondario di Nola.

Mandamento di Cicciano: Camposano — Cicciano — Cumignano — Roccarainola — Tufino.
Mandamento di Marigliano: Castelcisterna.
Mandamento di Nola: Casamarciano — Cimitile — Visciano.
Mandamento di Palma Campania: Striano.
Mandamento di Saviano: Liveri — San Paolo Belsito.

Circondario di Gaeta.

Mandamento di Esperia: Ausonia — Castelnuovo Parano — Coreno Ausonia — Esperia — S. Andrea Valle Fredda — S. Apollinare — S. Giorgio a Liri.
Mandamento di Fondi: Campodimele — Fondi — Itri — Lenola — Monte San Biagio — Sperlonga.
Mandamento di Gaeta: Castellonorato — Maranola.
Mandamento di Pico: Pastena — Pico — San Giovanni Incarico.
Mandamento di Ponza: Ponza.
Mandamento di Roccamonfina: Conca della Campania — Marzano Appio — Roccamonfina — Tora e Piccilli
Mandamento di Sessa Aurunca: Sessa Aurunca.
Mandamento di Traetto: Castelforte — San Cosmo e Damiano — Spigno Saturnia — Traetto.

Circondario di Sora.

Mandamento di Alvito: Vicalvi.
Mandamento di Arce: Arce — Fontana Liri — Rocca d'Arce.
Mandamento di Arpino: Casalvieri — Fontechiari — San Padre.
Mandamento di Atina: Casalattico.
Mandamento di Cassino: Piedimonte di San Germano — Villa Santa Lucia.
Mandamento di Cervaro: Cervaro — Sant'Ambrogio sul Garigliano — San Biagio di Saracinisco — San Vittore del Lazio — Vallerotonda — Viticuso ed Acquafondata.
Mandamento di Roccasecca: Colle San Magno — Palazzolo di Castrocielo — Roccasecca.
Mandamento di Sora: Brocco — Campoli Appennino — Castelluccio di Sora — Pescosolido.

Circondario di Piedimonte.

Mandamento di Caiazzo: Alvignano — Caiazzo — Castello di Campagnano — Dragoni — Piana di Caiazzo — Ruviano.
Mandamento di Capriati a Volturno: Capriati a Volturno — Cierlano — Fontegrega — Gallo — Letino — Prata Sannita.
Mandamento di Piedimonte d'Alife: Ailano — Alife — Castel d'Alife — Gioia Sannitica — Sant'Angelo d'Alife — San Gregorio — San Potito Sannitico — Raviscanina — Valle Agricola.

Caserta, 1° novembre 1870.

3701 *L'Intendente di finanza*: DE MARTINO.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI FIRENZE

Si fa noto al pubblico che la provvista di chilogrammi 30 mila piombo in pani a L. 0 65 il chilogrammo, di cui nell'avviso d'asta in data 27 ottobre scorso, venne deliberata, in incanto d'oggi, mediante il ribasso di L. 1 06 per 100; e si fa noto del pari che il termine utile, ossia li fatali, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del 15 novembre andante.

Firenze, 7 novembre 1870.

3707 *Il Segretario*: CERRETTO.

Estratto. 3692

Mediante pubblico istrumento del dì 14 ottobre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Ildefonso del fu Antonio Giusti devenne col comune di Firenze alla liquidazione delle indennità dovutegli per la esecuzione del piano regolatore d'ampliamento fuori la Porta alla Croce, e fu d'accordo pattuito che il comune di Firenze corrispondesse al signor avvocato Giusti la somma di lire duemila centotredici e centesimi quarantacinque, decorsi che fossero trenta giorni dall'inserzione del presente estratto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* pei fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 29 ottobre 1870, rogato il notaro ser Pellegrino Niccoli, registrato a Firenze il 2 novembre successivo, registro 33, foglio 22, n. 4979, da Maffei, la signora Diomira, figlia ed unica erede intestata del signor Torello del fu Francesco Santini, moglie del signor cav. Andrea Odett, assistita da detto di lei marito, possidenti domiciliati in Firenze, e la signora Maddalena del fu prof. Luigi Giuntini, vedova di detto signor Torello Santini, benestante essa pure domiciliata in Firenze, ed usufruttuaria legale di quota della di lui eredità, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità operata a carico del loro autore fino dal dì 13 marzo 1862 per la costruzione della strada ferrata da Firenze ad Arezzo, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate dei seguenti beni, cioè:

Una superficie di terreno di braccia quadre 29,632, pari a metri q. 10,093, facente parte di un corpo di terra detto il Campo dei Carresi, occupata a permanenza col terrapieno o bastione della linea ferrata, colle fosse di scolo ad esso laterali, tanto a destra come a sinistra col casotto dei Carresi, e coll'orto a quello unito, che si protrae a levante fino alla rampa sinistra del borro dei Carresi, il tutto confinato col mezzo di termini in pietra, descritta a catasto della comunità di Figline in sezione C, particelle 306, 320 e 321 in parte.

Altra detta di braccia quadre 12,031, pari a metri quadri 4,098, facente parte di un corpo di terra detto il Campo di Becio, occupata a permanenza col terrapieno o bastione della linea ferrata, colla fossa di scolo a tramontana, col muro di separazione a mezzogiorno fra la ferrovia e la strada provinciale aretina, con detta via provinciale di nuova costruzione, e coll'accesso alla stradella conducente a Tartigliese; il tutto confinato dal lato di tramontana dalla via ferrata col mezzo di termini di pietra; descritta a catasto della comunità di Figline in sezione C, particelle 368, 369, 388 e 731 in parte.

Fu riconosciuto che pella espropriazione sofferta, danni, indennità e quant'altro è dovuto alle prefate signore Diomira Santini negli Odett e Maddalena Giuntini vedova Santini in detti nomi, in tutto e per tutto la somma di L. 16,350, più i frutti alla ragione del 5 per 100 all'anno dal dì 13 marzo 1862 fino al saldo, e per L. 1462 da detto giorno fino al 15 agosto 1870, da pagarsi tali somme e frutti nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento, previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli effetti di che nella legge del 25 giugno 1865, e previa ancora la giustificazione e le formalità di che in detta legge, e ratificata nell'istrumento suddetto.

La trascrizione fu operata all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Firenze nel dì 4 novembre 1870, volume 42, art. 76.

Firenze, 7 novembre 1870.

3699 F. POZZOLINI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 8 ottobre 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,411,366 26
» disponibile		» 11,911,366 26	
Biglietti Banca Nazionale			42,247,092 »
Portafoglio			45,749,628 36
Anticipazioni			17,183,522 43
Pegni di	oggetti preziosi	L. 9,949,474 25	11,594,012 25
	metalli rozzi	» 136,798 »	
	mercanzie	» 395,441 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,109,299 »	
Fondi pubblici			12,061,347 05
Immobili			4,757,682 22
Provincia di Napoli. Premio sopra accollo. Prestito nazionale			1,462,662 »
Depositi di titoli e valute metalliche			8,195,997 40
Spese			2,343,475 55
Diversi			2,005,418 35
			L. 196,009,203 87

PASSIVO.

			Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			118,802,577 07
Conti correnti	semplici	L. 6,066,207 62	18,459,248 44
	ad interesse	» 8,494,428 65	
	per risparmi	» 3,898,612 17	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 450,857 »	540,446 31
	Consorzio nazionale	» 5,728 77	
	Provincia di Napoli	» 83,860 54	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			20,160,000 »
Patrimonio	del Banco	» 25,000,000 »	25,123,428 »
	della cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva			737,602 82
Depositanti di titoli e valute metalliche			8,195,997 40
Benefizi			3,374,315 93
Diversi			615,587 90
			L. 196,009,203 87

3633

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 8 ottobre 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	150,065,119 26
Esercizio delle zecche dello Stato . . »	14,735,731 »
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . »	36,450,250 »
Portafoglio . . . »	228,305,482 89
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	47,515,930 03
Effetti all'incasso in conto corrente »	258,970 36
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) . . . »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) . . . »	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »	32,218,880 »
Immobili . . . »	7,795,774 83
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	4,550 »
Debitori diversi . . . »	8,639,002 68
Spese diverse . . . »	2,317,400 72
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	433,333 40
Depositi volontari liberi . . . »	146,471,101 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	27,514,382 63
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	5,000,000 »
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico. . »	255,000,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana. . . »	1,976,080 »
Id. in cassa . . . »	26,064,485 »
L.	1,480,446,324 24

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	786,293,370 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	36,450,250 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { Disponibile . . . »	»
{ Non disponibile. »	11,457,958 18
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	11,166,935 52
Id. (non disponibile) id. . . . »	38,759,790 22
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . »	8,212,295 72
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	5,515,361 84
Dividendi a pagarsi . . . »	311,013 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »	24,547 34
Creditori diversi . . . »	4,358,326 52
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	173,985,484 31
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »	1,400,238 99
Benefizi del semestre in corso . . . »	3,470,186 50
Ministero delle finanze e. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . »	283,040,565 »
L.	1,480,446,324 24

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
G. Mirone.
3503

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 1° al 7 ottobre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 87,077	L. 185,534 66	
Trasporti a grande velocità	» 30,668 15	
Id. a piccola id.	» 47,998 72	
Introiti diversi	» 1,214 65	L. 265,416 18
Prodotto chilometrico		L. 204 48

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 204,286 »	
Prodotto chilometrico		L. 157 63
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 46 85

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296 95)	L. 9,805,427 52	
Prodotto chilometrico		L. 7,560 27

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1288 02)	L. 9,067,755 48	
Prodotto chilometrico		L. 7,040 07
3604 Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L. 520 20

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 42ª dell'anno 1870. 3521

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	420	297	108,641 41	78,642 53
Depositi diversi	27	34	98,031 92	94,733 91
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	16,480 27
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	6,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			206,673 33	196,356 71

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.